

Gruppo Nestlé Oggi presidio e sciopero alla San Pellegrino

— La San Pellegrino, società che fa parte del gruppo Nestlé, ha annunciato l'avvio della procedura di mobilità per 282 dipendenti in Italia, 40 dei quali della sede direzionale di Milano.

Per protestare contro questa decisione i sindacati confederali di categoria Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil, hanno organizzato un presidio per oggi, mercoledì 25 marzo, dalle ore 9 alle 12.30, davanti agli uffici milanesi, in viale Richard 5.

Nella stessa giornata di oggi, si legge nel comunicato dei sindacati confederali di categoria, è stata proclamata un'astensione dal lavoro della durata di 8 ore.

del 2010». E dopo? «Dopo ci sono soltanto le dichiarazioni di esubero, che in una situazione di incertezza come questa rischiano di essere devastanti». E così due eventi ravvicinati, l'assemblea dei soci e la manifestazione degli operai - promossa di sabato per non buttar via un giorno di salario - diventano le due facce per raccontare ciò che ha di fronte il gruppo automobilistico torinese, quello strategico-finanziario e quello del lavoro. In mezzo, forse l'annuncio dell'ok all'alleanza con Chrysler previsto per il 31 marzo. I numeri del gruppo Fiat sono noti: fatturato a 59,4 miliardi (+1,5 per cento), utile netto a 1,7 miliardi contro i

Appuntamento Dopodomani il bilancio di fronte all'assemblea degli azionisti

2,05 del 2007; nessun dividendo se non per le azioni di risparmio. L'indebitamento netto industriale è di 5,9 miliardi; liquidità a 3,9 miliardi contro i 6,9 dell'anno prima. Chiusa da pochi giorni la linea di credito da un miliardo con le banche (Unicredit, Intesa e Agricole) per ridare un po' di ossigeno alle casse, Marchionne ha già indicato il target di quest'anno: risultato della gestione ordinaria superiore a un miliardo di euro; utile netto oltre i 300 milioni, cash flow industriale netto a più di un miliardo e indebitamento netto industriale sotto i 5 miliardi. ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.fiatgroup.it

Intervista a Gianni Rinaldini (Fiom)

«Ma ancora non vediamo piani industriali»

Intanto stanno per finire le settimane di cig Più vendute le vetture prodotte all'estero Il governo deve difendere le fabbriche italiane

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Il gruppo resta in una situazione drammatica, con imprese tipo la Cnh, macchine movimento terra, che entro l'estate raggiungeranno le 52 settimane di cassa integrazione ordinaria. Cioè il massimo consentito. Da qui l'urgenza del raddoppio del periodo, uno degli obiettivi posti dalla Cgil sugli ammortizzatori sociali». Il segretario generale della Fiom Cgil Gianni Rinaldini riporta la situazione Fiat nella dimensione realistica di dipendenti stretti dalla cassa che del futuro non hanno ancora nessuna coordinata. **Marchionne però inizia a parlare di ripresa, che in Italia dovrebbe arrivare a fine anno. Non ci crede?**

«I vertici Fiat non avevano assolutamente previsto una crisi di queste dimensioni. Nella fase attuale, non mi avventurerei nel dare credibilità a questa o un'altra previsione. Poi, che da gennaio ad oggi il mercato dell'auto in Italia abbia registrato una parziale ripresa drogata dagli incentivi consistenti, perchè raddoppiati dalle aziende - lo considero ovvio. Peraltro, riguarda solo alcuni modelli: Panda e 500, che vengono prodotti in Polonia, e la Grande Punto di Melfi. Non c'è praticamente ricaduta sugli altri stabilimenti. E in tutto questo Fiat continua a tacere sui piani produttivi e sulla missione degli stabilimenti».

Da qui la lettera dei sindacati al governo, per sollecitare il tavolo di confronto.

«Esatto. La situazione è arrivata ad un punto tale che anche la proprietà deve scoprire le carte, proprietà che tra l'altro non mi risulta abbia particolari problemi di liquidità. Mentre Fiat sta rastrellando tutta la liquidità pos-

sibile sia sul versante dei lavoratori, compresa la vigliaccata di trattene-re i ratei di tredicesima della cig, sia rispetto alla catena dei fornitori, determinando situazioni anche molto critiche perchè vengono pagati con ritardi sempre più consistenti. Qualche programma la Fiat ce l'ha, ne siamo certi. Come sappiamo anche un'altra cosa: l'Italia è già il paese in Europa che produce meno auto, non esiste alcuna soluzione che possa prevedere la chiusura di stabilimenti. E se necessario la garanzia la deve dare anche il governo».

Adesso c'è la scadenza di venerdì, con l'assemblea degli azionisti.

«Le scadenze a breve sono due: quella del 27 e poi il 31 marzo, perchè entro fine mese si chiuderanno le partite che coinvolgono Chrysler, Ford, GM. Basti pensare alla vicenda Opel, se uscirà da Gm, come si comporterà il governo tedesco. Siamo di fronte ad un riassetto complessivo del settore, consapevoli che il futuro si gioca sul terreno delle auto ecocompatibili. Il che significa innovazione, ricerca, e quindi risorse».

Un'altra scadenza: il 18 aprile, con la manifestazione del gruppo lanciata da Fim, Fiom e Uilm torinesi.

«Dopo quanto detto, sta nelle cose. La mia valutazione è positiva. Nei prossimi giorni ci sarà una verifica nazionale». ❖

CANTIERI

I Cantieri navali Rodríguez di Messina hanno confermato la volontà di procedere con la richiesta di cig per 12 mesi. I sindacati contrari: nessun progetto di rilancio.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3507

MIBTEL 12.709 +0,24%	S&PMIB 15.837 +0,16%
----------------------------	----------------------------

SANYO In rosso

— Sanyo stima di chiudere l'esercizio 2008-2009 (al 31 marzo) con una perdita netta di 90 miliardi di yen (720 milioni di euro), a causa del forte calo delle vendite.

MEDIOLANUM Utile in calo

— Il gruppo Mediolanum chiude il 2008 con un utile netto pro forma di 131 milioni di euro, in calo del 38% rispetto al 2007. Il dividendo sarà di 0,15 euro (erano 0,20 nel 2007).

SELEX Radar Wimax

— Selex Sistemi Integrati, società di Finmeccanica, ha siglato un contratto per 260 milioni di euro con l'Amministrazione Difesa italiana per la fornitura, entro il 2014, di dodici radar Wimax.

PIRELLI Via dai Sub

— Pirelli cederà al gruppo Alcatel-Lucent la propria partecipazione in Alcatel-Lucent Submarine Networks, società attiva nei sistemi sottomarini per telecomunicazioni, per un controvalore di 56 milioni di euro.

TOD'S In crescita

— Tod's archivia il 2008 con un utile netto in crescita del 7,9% a 83,4 milioni di euro e propone agli azionisti un dividendo di 1,25 euro per azione. Fatturato, a cambi correnti, è cresciuto del 7,7% a 707,6 milioni di euro.

IMMSI Stop dividendi

— Immsi ha chiuso il 2008 con utile netto sceso a 14,2 milioni dai 32,7 del 2007. Il fatturato è calato a 1,7 miliardi da 1,8. Il cda proporrà all'assemblea di non distribuire dividendi.